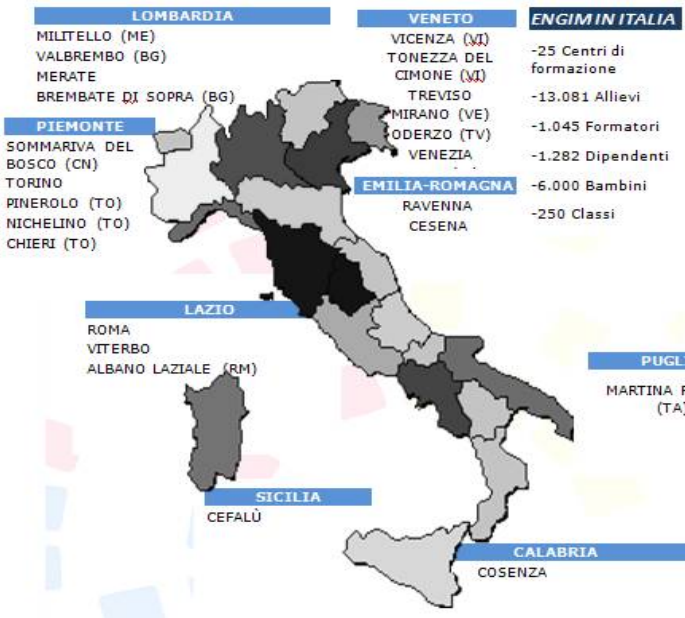


PROMOTORE • Persona • Comunità • Ente/Istituto • Associazione X	
cognome, nome	
denominazione (ente / associazione)	ENGIM Piemonte
posta elettronica	ong.piemonte@engim.it
sito web	www.internazionale.engim.it
Breve presentazione (mission, identità, attività, ambiti e paesi di intervento..)	<p>L'ENGIM Piemonte è un'Associazione senza fine di lucro che si ispira ai principi di San Leonardo Murialdo (1828-1900), rivolgendosi ai giovani e ai lavoratori attraverso attività formative e di orientamento (sia in Italia che all'estero) per sviluppare la loro professionalità e per favorire la loro promozione personale e sociale.</p> <p>Dal 1 Gennaio 2009 l'ENGIM Piemonte è stato riconosciuto con forma legale autonoma acquisendo il ramo d'azienda dall'ENGIM - l'Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo - all'interno del quale ha sviluppato la sua esperienza trentennale, e a cui è tutt'ora associato come espressione regionale</p> <p>In Italia, L'ENGIM gestisce 25 Centri di Formazione.</p>  <p>In Piemonte, è presente con 7 sedi operative (Nichelino, Pinerolo, Torino "Artigianelli", Torino "San Luca", Sommariva del Bosco, Chieri, Torino sede regionale) offrendo servizi formativi e di orientamento nei settori dell'industria, dell'artigianato, del terziario, del turismo e del socio-assistenziale. Servizi rivolti agli adolescenti in obbligo scolastico e formativo, ai giovani e agli adulti occupati e disoccupati, agli extracomunitari, ai disabili e alle categorie in situazione di disagio sociale.</p> <p>L'ENGIM Internazionale è la sezione dell'ENGIM che realizza azioni di sostegno e progetti di cooperazione nei Paesi in via di sviluppo. L'ENGIM è una ONG iscritta nell'elenco delle "Organizzazioni della società civile ed altri soggetti senza finalità di lucro" istituito presso</p>

	<p>l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, ai sensi dell'art. 26, commi 2 e 3, della Legge 125/2014 e dell'art. 17 del D.M. 113/2015.</p> <p>I settori d'intervento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetti di cooperazione allo sviluppo; • Formazione ed Inserimento lavorativo; • Microcredito e Start-up d'impresa; • Progetti di emergenza; • Sostegno a distanza; • Mobilità e Volontario internazionale
Responsabile in loco	<p>Cognome/Nome: Fratel Beppe Negro</p> <p>Email: beppenegro@murialdo.it</p>
Referente in Italia	<p>Cognome/Nome: Paolo Daghero</p> <p>Email: ong.piemonte@engim.it</p>

PROGETTO

Titolo	Sostegno alla comunità di pescatori di São Vicente
Luogo di intervento	Bula (Guinea Bissau)
Obiettivo generale	Migliorare la ricettività e l'operato dei Giuseppini nella Regione di Cacheu
Obiettivo specifico	Potenziamento strutturale della Chiesa di S.Vicente
Tempi Progetto	<p>Durata Progetto: 1 anno</p> <p>Data inizio attività: 01/05/2020</p> <p>• In caso di Progetto Pluriennale (max 3 anni). Specificare le fasi</p> <ul style="list-style-type: none"> • I anno • II anno • III anno
Beneficiari - bambini X giovani - donne - famiglie X comunità	I beneficiari diretti del progetto è la comunità del villaggio di S. Vicente, situato nei pressi di Bula (Guinea-Bissau). Il progetto coinvolgerà direttamente i bambini, i giovani e le donne della comunità.
Ambito di	

<p>Intervento X Pastorale X Formazione ed Educazione scolastica professionale umana, sociale leadership - Sviluppo Agricolo - Socio/Sanitario (preventivo, curativo) - Alimentare - Abitativo - Giustizia e Pace - Salvaguardia creato - Altro</p>	<p>Il progetto prevede il sostegno della comunità di pescatori di São Vicente, attraverso il rifacimento della chiesetta situata nei pressi di Bula nella Regione di Cacheu (Guinea-Bissau). La Chiesa di S. Vicente rappresenta un punto di riferimento importante per le famiglie del villaggio: è il cuore della comunità cattolica. Come si può vedere nella relazione fotografica allegata, la costruzione è parzialmente cominciata (il progetto venne cominciato molti anni fa e mai concluso per mancanza di fondi). Oggi la comunità, con l'aiuto dei Giuseppini, è intenzionata a completare l'opera, mettendosi anche a disposizione per i lavori e la produzione dei blocchi di cemento.</p> <p>Il villaggio di S. Vicente si trova in condizioni di povertà con la maggior parte della popolazione impegnata nella pesca presso il fiume Cacheu e nella coltivazione del riso. La Regione di Cacheu è una delle regioni maggiormente colpite dall'instabilità politica ed economica del paese. L'inadeguatezza strutturale, l'inefficienza dei servizi e la mancanza di prospettive lavorative rendono la presenza e l'operato dei Giuseppini e del centro parrocchiale di S. Vicente necessaria.</p> <p>Il processo che verrà messo in atto non riguarderà esclusivamente l'acquisto di materiali atti al potenziamento strutturale della Chiesa ma consentirà l'attivazione di diverse tipologie di azioni, portate avanti da diverso tempo dai Giuseppini: l'ascolto e la comprensione relativa ad aspetti della vita quotidiana e non; l'alfabetizzazione della comunità; attività di formazione dei laici e dei catechisti; formazione dei leader di comunità; avvicinamento dei giovani al mondo dei Giuseppini, comprendente le attività di studio, di formazione professionale e avviamento lavorativo. Sono molti, infatti, i giovani che sono inviati al centro professionale CIFAP di Bula per avere una formazione professionale in agricoltura o meccanica o falegnameria. Fratel Beppe Negro è attualmente il direttore della scuola CIFAP ed è il responsabile anche delle attività produttive. I materiali necessari per la chiesa di S. Vincente saranno prodotti presso i laboratori della scuola dei Giuseppini, in particolare dai ragazzi frequentanti il corso di falegnameria.</p> <p>Con l'aiuto di questo progetto si potrà rinnovare la presenza dei Giuseppini nel villaggio di S. Vicente, rafforzando la presenza dei laici nella comunità.</p>
<p>Contesto di intervento</p>	<p>Breve descrizione del luogo nel quale si intende realizzare l'attività (aspetti sociali, economici, chiesa locale..)</p>
<p>La Guinea Bissau (República da Guiné-Bissau), Stato dell'Africa Occidentale sub-sahariana, è una delle più piccole nazioni del continente africano, sia per estensione territoriale (36.125 km²) che per popolazione (1.7 mln ab.). Confina a nord con il Senegal, a sud e a est con la Guinea Conakry, ed è bagnata dall'Oceano Atlantico ad ovest.</p> <p>Il paese si caratterizza anche per una grande diversità etnica e culturale: un mosaico di più di 30 gruppi etnici con prevalenza di "Fula", "Balanta", "Mandinga", "Manjaca" e "Papel". Ciascun raggruppamento, pur con elementi culturali fondamentalmente comuni, si identifica chiaramente per lingua, sistema produttivo, struttura e relazioni sociali e familiari proprie. La lingua ufficiale è il portoghese, ma la lingua nazionale, che garantisce la comprensione tra tutte le etnie, è il creolo.</p>	



La situazione storico-politica

In passato parte dell'impero del Mali (regno di Gabù), la Guinea Bissau divenne colonia portoghese sin dal XVII secolo e rimase sotto il suo controllo per oltre tre secoli: nel 1956 iniziarono le rivendicazioni indipendentiste da parte del PAIGC (Partido Africano da Independência da Guiné e Cabo Verde) dopo essere riuscito ad estendere il suo controllo militare nella quasi totalità del paese.

Tuttavia, fu solo dopo una lunga e vittoriosa lotta armata capeggiata da Amilcar Cabral, che la Guinea Bissau riuscì ad ottenere l'indipendenza dal Portogallo nel 1973, riconosciuta poi nell'anno successivo dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Da allora il paese vive una situazione di forte instabilità politica caratterizzato da frequenti colpi di stato, il primo dei quali nel 1980 quando Joao Bernardo (Nino) Vieira si proclamò presidente, status che gli venne poi democraticamente riconosciuto attraverso le prime elezioni multi-partitiche avvenute nel 1994.

Il paese fu segnato inoltre dalla drammatica esperienza nel 1998 della guerra civile alimentata non solo da tensioni di poteri interni tra il capo di stato maggiore Ansumane Mané e il presidente Vieira, ma anche dalla situazione di conflitto armato al confine con il Senegal, per l'indipendenza della regione Casamance: la guerra si concluse undici mesi dopo con la vittoria dei ribelli e l'espulsione del presidente.

Nel 2003 un nuovo colpo di stato portò all'arresto e alla deposizione di Kumba Ialá, presidente al tempo in carica eletto legittimamente nel 2000.

Nel 2005 si tennero nuove elezioni in cui vinse il primo presidente deposedo ed esiliato, João Bernardo Vieira, riprendendo nuovamente le redini del paese. Il suo mandato durò fino al 2009, anno in cui venne ucciso durante l'ennesimo colpo di stato. Nella successiva elezione presidenziale venne eletto Malam Bachai Sanhá, dopo la cui morte vennero istituite nuove elezioni mai portate a compimento a causa dell'ultimo colpo di stato che ha afflitto il paese: quello del 12 aprile 2012 che ha portato alla creazione di un governo restato in carica per i successivi due anni.

Dal maggio del 2014 Jose Mario Vaz, esponente del PAIGC è il nuovo presidente della Guinea Bissau. Si è quindi aperta una fase di apparente stabilità e di ripresa del paese, interrotta però da frequenti crisi politiche che hanno visto avvicinarsi diversi primi ministri. L'ultima crisi è avvenuta in ottobre 2019 a un mese dalle elezioni presidenziali che si terranno in novembre 2019.

Tutta questa instabilità ha contribuito ad impoverire la debolissima economia e a depotenziare le strutture statali contribuendo a impoverire ulteriormente il contesto socio-economico già di per se fragile. Pare evidente che questo piccolo paese dell'Africa Occidentale voglia essere tenuto in stato di costante instabilità e confusione per permettere

di perpetrare traffici e attività illecite come in particolare il traffico di legnami pregiati e della droga, che parte dal Sud America e arriva sino in Europa.

La situazione sociale

Gli anni di instabilità politica hanno inciso pesantemente sull'equilibrio socio-economico del Paese, che attualmente risulta essere classificato al 177° posto sui 188 paesi della classifica UNDP sull'Indice di Sviluppo Umano; le condizioni di vita della società guineana sono infatti tra le peggiori del continente. Una delle situazioni più preoccupanti è quella relativa all'istruzione: il tasso di alfabetizzazione generale è del 59%, il tasso netto di frequenza è del 67%, ma solo il 22% dei bambini completa il ciclo scolastico. Sono fortissime le disparità di genere (solo il 40% delle ragazze fra i 15 e i 24 anni è alfabetizzata, con enormi disparità fra la capitale e le aree rurali del paese). La qualità dell'istruzione, inoltre, rimane molto bassa, soprattutto a causa della esigua percentuale del PIL, ovvero il 2,1% (UNDP, 2019), spesa in ambito educativo. Inoltre il 38% dei bambini fino a 14 anni lavora e un numero enorme di minori (secondo l'UNICEF sono 1000 nella sola Bissau) vive in strada. Il governo non provvede in nessun modo al benessere e al sostentamento di questi bambini. Inoltre le prospettive di sviluppo sono fortemente condizionate dalla carenza di risorse finanziarie e dall'inadeguatezza delle infrastrutture per le comunicazioni. I dati seguenti illustrano la difficile situazione sociale, soprattutto per i giovani:

- il 60% della popolazione nazionale ha meno di 25 anni
- 61% hanno ricevuto un'educazione di livello basico
- 29,4% hanno accesso alla formazione secondaria e tecnica
- 70,6% di essi sono in strada
- 80% dei poveri hanno un'età tra i 15 e i 35 anni

La situazione economica

Dopo una fase di forte recessione economica all'inizio degli anni duemila (nel 2003 il tasso di crescita del PIL fu infatti del -7,3%), e nonostante negli ultimi anni il PIL sia cresciuto annualmente (5% di crescita prevista per il 2019, FMI), la Guinea Bissau mostra ancora gravi carenze: di fatto l'economia dipende dal solo settore primario e in particolare dall'agricoltura di sussistenza (83,5% della popolazione, UNDP, 2019), che comunque non riesce a soddisfare il fabbisogno interno, su cui grava una forte pressione demografica (infatti la prevalenza di malnutrizione acuta globale è del 6,5% a livello nazionale e raggiunge il 9,8 % nelle zone più critiche, mentre la prevalenza di arresto della crescita tra i bambini sotto i cinque anni è del 26,5% a livello nazionale). Il 67,1% della popolazione vive sotto la soglia minima di povertà (2019, UNDP). Il 67,2% della popolazione attiva è occupata e il livello di disoccupazione giovanile è al 11,6% (UNDP 2019) , ma quasi l'80% dei lavoratori vive con meno di 3,1\$ al giorno. La maggior parte della popolazione attiva lavora nel settore primario in attività economiche di bassa produttività o impiego non remunerato. Il settore privato, che dovrebbe avere un ruolo fondamentale per lo sviluppo economico del paese attraverso la creazione di posti di lavoro, è caratterizzato da un alto grado di informalità: il 53% delle imprese formali dichiarano di competere contro quelle informali/non registrate (Enterprise Surveys, World Bank, 2006). Secondo l'analisi di mercato effettuata dal CIFAP ("Analise da sustentabilidade do CIFAP e da relação entre o mercado e a oferta formativa técnico-profissional", 2017), i giovani della Guinea-Bissau mostrano di preferire il settore degli uffici tecnici (58%) e Informatica ed energia (23%). I complessi processi amministrativi, gli elevati costi e i minimi benefici scoraggiano la legalizzazione delle imprese. Il settore privato incontra grandi difficoltà, dovute all'instabilità politica ed economica, alla corruzione, all'assenza di infrastrutture e alle lacune nella fornitura di servizi pubblici, oltre che all'accesso al credito.

In questo contesto di fragilità sociale, economica e politica, il paese mostra gravi difficoltà ad intraprendere la strada dello sviluppo.

L'importanza della Chiesa Cattolica in Guinea-Bissau

La presenza della Chiesa Cattolica in Guinea-Bissau è cominciata intorno al secolo XVI ed è sempre stata una componente di appoggio allo sviluppo locale. A partire dal 1940 si è particolarmente distinta per la sua azione nell'ambito dell'educazione e formazione. Lo stato coloniale ha dato alla Chiesa Cattolica la gestione delle scuole primarie non ufficiali, soprattutto all'interno del paese. oltre a ciò, la Chiesa gestiva le scuole tecniche e operava con interventi in vari ambiti in favore dello sviluppo e della formazione dei guineani, soprattutto dei più sfavoriti.

Oggi la Diocesi conta 3 licei propri, 2 scuole tecniche e la responsabilità diretta o di appoggio di 86 scuole con circa 11.083 alunni. Le scuole per l'infanzia sono 34 con 3.264 alunni e 1 scuola per educatori dell'infanzia. Molte sono le azioni per la formazione dei professori, degli alunni e dei responsabili dell'educazione, attraverso incontri di sensibilizzazione.

Recentemente la Chiesa Cattolica ha iniziato la sua presenza diretta nell'educazione superiore con il corso propedeutico all'Università Cattolica di Ziguinchor / Universidade Católica da Africa Ocidental. La Chiesa opera, inoltre, nell'area della salute, attraverso varie strutture come ospedali, centri nutrizionali, centri di salute in tutta la Guinea-Bissau. Così come opera per lo sviluppo sociale ed economico attraverso vari interventi per lo sviluppo, in particolare in ambito agricolo, con la costruzione di pozzi e la promozione di associazioni, orti e cooperative.

Attraverso la Caritas, che è un organismo inter-diocesano che dipende direttamente dai Vescovi delle due Diocesi - Bissau e Bafatà - la Chiesa svolge attività sociali di appoggio alla popolazione più sfavorita e azioni che mirano a costruire una società più equa, con particolare attenzione agli ambiti sanitario e sociale.

La Caritas è integrata nell'azione pastorale della Chiesa, promuove i grandi valori fondamentali per una convivenza che sia impulso e sviluppo di tutta la vita sociale: verità, giustizia, amore e libertà. Una delle priorità, fin dal suo inizio, è la salute, con particolare attenzioni ai gruppi più vulnerabili, madri e bambini, contribuendo attraverso i Centri Nutrizionali alla riduzione della mortalità infantile, che in Guinea-Bissau è ancora allarmante.

L'intervento nella comunicazione sociale è un altro ambito importante che oggi vede in prima linea la radio Sol Mansi, un grande strumento al servizio della pace. Con lo stesso fine è la commissione inter-diocesana di Giustizia e Pace per la difesa dei Diritti Umani.

La strategia della Diocesi e della Chiesa Cattolica in Guinea-Bissau in generale, si articola con la Strategia Nazionale per la Riduzione della Povertà (DENARP) e che prevede tra le priorità:

1. Sradicare la povertà estrema e la fame;
2. Raggiungere l'educazione primaria universale;
3. Promuovere l'uguaglianza di genere;
4. Ridurre la mortalità infantile;
5. Migliorare le condizioni della maternità;
6. Combattere l'HIV/AIDS, la malaria e le altre malattie;
7. Sviluppare una partnership globale per lo sviluppo.

Per attuare ciò prevede alcune linee direttrici, evidenziate dal Piano Strategico della Diocesi di Bissau (Marzo 2010):

- Contribuire ad elevare il livello socio-economico della popolazione guineana, approfittando della capacità organizzativa e associativa della Caritas, al fine di ridurre le disuguaglianze sociali, attraverso l'incentivo di attività che generano

reddito, valorizzando le risorse locali della diocesi e le potenzialità esistenti nella società, tanto in ambito dell'educazione, della salute e dell'agricoltura, diminuendo così la dipendenza esterna;

- Valorizzare il senso del sacro, promuovendo uno spirito di dialogo, tolleranza e convivenza inter-etnica e inter-religiosa, al fine di costruire una società di pace e giustizia.

La Diocesi di Bissau è punto di riferimento per decide di iniziative sociali ed educative in Guinea Bissau,, e può contare su una fitta rete di relazioni, grazie alle diverse missioni religiose operanti nel paese ed alle loro articolate azioni di solidarietà. La sua presenza, al di là degli aspetti più strettamente pastorali si contraddistingue dunque per un'azione costante a fianco della popolazione guineense, per contribuire a migliorare significativamente la difficile situazione in cui si trova il paese.

La Diocesi collabora in stretta sinergia con i Giuseppini del Murialdo fin dal 1984, in particolare per quanto riguarda l'istruzione, formazione e accompagnamento al lavoro di centinaia di giovani guinnensi senza reali prospettive per il futuro. La Congregazione svolge la sua azione in scuole, oratori, parrocchie, missioni, rivolgendosi in particolare ai giovani ed alla loro educazioni. Un 'attenzioni specifica è rivolta al mondo del lavoro, alla formazione professionale ed ai giovani lavoratori. Si ispira a San Leonardo Murialdo, fondatore dei Giuseppini del Murialdo, che nel XIX secolo, si preoccupava che i ragazzi che accoglieva al Collegio Artigianelli di Torino potessero apprendere bene un mestiere e collocarsi opportunamente a bottega o nelle officine del periodo della nascente industrializzazione.

La Congregazione dei Giuseppini è presente dal 1984 in Guinea Bissau, ed è arrivata nel paese su richiesta dell'allora Vescovo Mons. Settimio Ferrazzetta con l'obiettivo di combattere la povertà e favorire la solidarietà. La prima missione venne stabilita a Bula. La scelta, dopo i primi tempi di lavori e sistemazioni della missione, fu di dedicarsi alla formazione professionale, perché in linea con la tradizione del Murialdo, e perché dedita ai giovani e lungimirante e strategica per il futuro dell'Africa. Nacque così il CIFAP - Centro de Instrução Formação Artesanal e Profissional, legalmente riconosciuto come scuola dal Ministero della Pubblica Istruzione in Guinea Bissau. È uno degli istituti di istruzione secondaria più qualificati del paese che attualmente conta più di 30 allievi. I corsi riguardano l'agricoltura, la meccanica e la falegnameria. Inoltre, nel 1992 partì anche il secondo progetto nella capitale Bissau, ovvero un centro giovanile e un'altra scuola professionale. Il CIFAP di Bissau adesso può contare oltre 300 allievi e 40 insegnanti nei corsi di muratura, meccanica di auto, elettricista, contabilità, informatica.

Partecipazione locale

Breve descrizione coinvolgimento popolazione locale, ruolo della Chiesa locale e eventuale collaborazione con altri enti ed associazioni operanti nella zona di intervento.

Il coinvolgimento della popolazione locale costituisce un aspetto fondamentale al fine di realizzare pienamente gli obiettivi del progetto. La Chiesa di S. Vicente rappresenta un importante collante per la comunità. I Giuseppini sono da sempre impegnati con diversi interventi nello sviluppo locale. Il potenziamento del centro parrocchiale consentirà alla comunità di avvicinarsi alle diverse opportunità offerte dai Giuseppini: attività di alfabetizzazione per tutta la comunità; formazione dei laici e dei leader della comunità; borse di studio presso il CIFAP di Bula per i giovani; avviamento alla formazione scolastica e professionale; inserimento lavorativo. La comunità rappresenta il vero motore per l'impegno dei Giuseppini non solo nell'area considerata, ma in tutto il paese.

La presenza della Chiesa Cattolica in Guinea-Bissau è cominciata intorno al secolo XVI ed è sempre stata una componente di appoggio allo sviluppo sociale. A partire dal 1940 si è particolarmente distinta la sua azione nell'ambito dell'educazione e della formazione.

La Chiesa poi opera nell'area della salute, attraverso varie strutture come ospedali, centri nutrizionali, centri di salute in tutta la Guinea-Bissau. Così come opera per lo sviluppo sociale ed economico attraverso vari interventi di sviluppo, in particolare in ambito agricolo con la costruzione di pozzi e la promozione di associazioni, orti e cooperative.

Attraverso la Caritas, la Chiesa svolge attività sociali di appoggio alla popolazione più sfavorita e azioni che mirano a costruire una società più equa, con particolare attenzione agli ambiti sanitario e sociale. Una della priorità, fin dal suo inizio, è la salute, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili, madri e bambini, contribuendo attraverso i Centri Nutrizionali alla riduzione della mortalità infantile, che in Guinea-Bissau è ancora allarmante.

Nel progetto specifico della chiesa di S. Vicente la comunità si impegnerà contribuendo a completare la costruzione della chiesa, come si può vedere nella relazione fotografica allegata. Attualmente la costruzione è parzialmente cominciata. La comunità produrrà i blocchi di cemento e li poserà per completare l'opera.

Sintesi Progetto con breve descrizione attività

Il progetto prevede il completamento della chiesetta di S. Vicente, situata nei pressi di Bula (Guinea Bissau). La chiesa è il cuore della comunità, centro di riferimento e di raduno della comunità. L'intervento mira all'acquisto di diversi materiali, come un altare per le celebrazioni ecclesiastiche e i banchi per permettere alla comunità di partecipare alle celebrazioni. Inoltre, si prevede l'acquisto di sedie per la celebrazione della messa e il miglioramento strutturale del attraverso il montaggio tetto. La comunità contribuirà con la produzione dei blocchi e la posa degli stessi. Si intende migliorare, dunque, le capacità ricettive e l'operato della Chiesa, già attiva da diverso tempo sul territorio. Il progetto si inserisce nelle attività e nelle opere gestite dalla comunità: scuole professionali, centri d'accoglienza, parrocchie e presidi sanitari fondati dai Giuseppini, costituiscono un punto di riferimento per tutta la popolazione, contribuendo a migliorare il tessuto socio-economico e sanitario del paese.

Sostenibilità del progetto

Breve descrizione di come sono assicurate continuità ed autosufficienza al termine del progetto. Punti di forza e debolezze. Opportunità per la collettività.

La sostenibilità del progetto è assicurata dalla metodologia e dalla strategia adottate, che si fondano su un approccio partecipativo che coinvolge il centro di formazione professionale. La continuità e la sostenibilità del progetto è garantita dalla significativa presenza dei Giuseppini del Murialdo sul territorio. Questo progetto si pone in continuità e in comunione con tutte le opere gestite dalla comunità: scuole professionali, centri d'accoglienza, parrocchie e presidi sanitari fondati dai Giuseppini, costituiscono un punto di riferimento per tutta la popolazione, contribuendo a migliorare il tessuto socio-economico e sanitario del paese. Il potenziamento di centri parrocchiali, come in questo caso, consentono di innestare un processo sostenibile ed efficace per lo sviluppo della comunità locale.

Un'ulteriore garanzia è costituita dalla ONG ENGIM Piemonte, che conta una lunga esperienza a fianco dei Giuseppini del Murialdo, appoggiando e sostenendo le loro iniziative sul territorio. Un importante garante della continuità delle attività e della sostenibilità del progetto sarà Fratel Beppe negro, prete Giuseppino amico da molti anni di ENGIM Piemonte e trasferitosi nell'ottobre 2018 a Bula. Il solido legame tra lui, ENGIM Piemonte e la comunità piemontese ha permesso e permetterà di avere una testimonianza diretta degli sviluppi del progetto, grazie alla quale ENGIM Piemonte potrà avviare importanti collaborazioni e sostenere ulteriormente le attività.

Preventivo finanziario			
Costo globale		valuta locale 4.360.000 fcfa	€ 6.646,78€
Voci di costo (descrizione)		valuta locale	€
ATTREZZATURA: - Banchi - Altare - Sedie		2.360.000 fcfa	3.597,80 €
MATERIALI PER TETTO: - Lamiere - Montaggio tetto		2.000.000 fcfa	3.048,98 €
Eventuali cofinanziamenti previsti			
<ul style="list-style-type: none"> • pubblico • ong • organismi ecclesiali • altro 	(specificare)	valuta locale	€
Contributo richiesto a QdF 2020		valuta locale 4.360.000 fcfa	€ 6.646,78
Allegati:			
<ul style="list-style-type: none"> • Lettera di presentazione e approvazione del Vescovo locale • Scheda riassuntiva progetto • Documentazione fotografica • altro 			
LUOGO E DATA Torino, 08/11/2019		FIRMA RESPONSABILE PROGETTO 	

ARCIDIOCESI DI TORINO • Ufficio Missionario

Via Val della Torre, 3 - 10149 TORINO - Tel. 011.51.56.374 - Fax 011.51.56.376

Email: animiss@diocesi.torino.it - Sito Web: www.diocesi.torino.it/missioni